La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 229

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 17 AGOSTO 2026



LE IMPRESE ATTIVE SCENDONO A 1,22 MILIONI. PESANO CONCORRENZA ONLINE, COSTI FISSI E MANCATO RICAMBIO GENERAZIONALE. LA CGIA: A RISCHIO ANCHE MANUTENZIONI E SERVIZI NEI PICCOLI CENTRI

Artigiani, la grande ritirata: in dieci anni il settore ha perso 434 mila lavoratori

MAURIZIO PICCININO

L'artigianato italiano continua a perdere imprese e lavoratori. Dopo il massimo raggiunto nel 2008, quando le attività sfioravano quota 1,5 milioni, il numero delle sedi attive ha seguito una traiettoria discendente fino a 1,22 milioni nel 2025. Ancora più marcata la contrazione degli artigiani: dai circa 1,7 milioni del 2015 si è passati a quasi 1,3 milioni nel 2025, con 434mila persone in meno, pari al 25,1 per cento. I dati emergono da un'analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

BOTTEGHE SEMPRE PIÙ RARE

Il fenomeno interessa in modo particolare le grandi città, dove le botteghe rischiano di diventare una presenza sempre più marginale. La loro scomparsa non incide soltanto sull'economia locale, ma sottrae ai quartieri luoghi di socialità, competenze e identità. Uno scenario analogo riguarda borghi, aree montane e paesi di provincia. In questi territori la diminuzione degli artigiani si accompagna allo spopolamento e alla perdita progressiva di servizi. Le conseguenze potrebbero farsi sentire anche nella vita quotidiana. Secondo la Cgia il progressivo invecchiamento degli addetti e il ridotto ingresso dei giovani nei mestieri manuali potrebbero rendere molto difficile, entro un decennio, trovare idraulici, fabbri, elettricisti o serramentisti per interventi nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro. A pesare intervengono anche il calo demografico e la scarsa attrattività esercitata da alcune professioni artigiane sulle nuove generazioni.

continua a pagina 3

All'Angelus di Castel Gandolfo il Papa sollecita la comunità internazionale sulla soluzione a due Stati e denuncia diseguaglianze e discriminazioni. Ai Giochi del Mediterraneo di Taranto l'augurio di diventare una "profezia di pace"

Leone XIV, appello per la Cisgiordania: "Stop alle violenze sui civili palestinesi"



STEFANO GHIONNI

Le violenze contro la popolazione civile palestinese in Cisgiordania devono cessare e la comunità internazionale deve favorire con urgenza un percorso verso la soluzione a due Stati. Leone XIV ha affidato all'Angelus di ieri un nuovo e accorato appello per la pace in Medio Oriente. Da piazza della Libertà, a Castel Gandolfo, il Pontefice ha richiamato anche le diseguaglianze e le discriminazioni che colpiscono la dignità umana, prima di rivolgere un pensiero ai Giochi del Mediterraneo di Taranto, indicati come possibile "profezia di pace e di fratellanza". Il Papa ha scelto le parole pronunciate dopo la preghiera mariana per tornare sulla situazione nei territori palestinesi: (...)

continua a pagina 2

Un drone senza esplosivi recuperato al largo di Costanza dopo l'abbattimento di un velivolo attribuito a Mosca

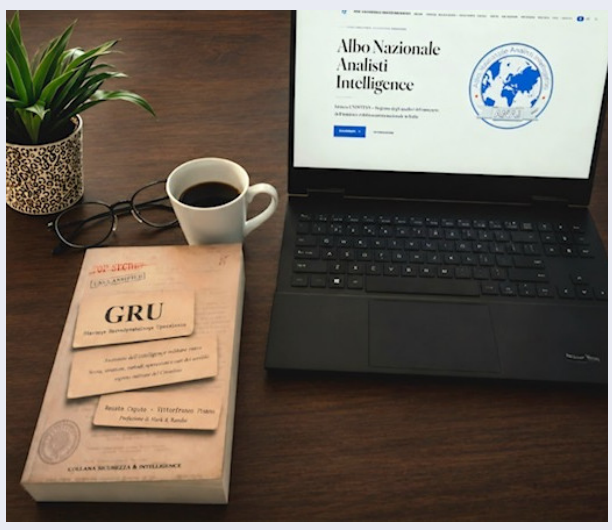
Droni, attacchi e avanzate sul fronte: le tensioni coinvolgono anche la Romania

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il ministero della Difesa nazionale rumeno è stato informato nella mattinata di domenica 16 agosto, intorno alle 10, attraverso una chiamata al numero unico di emergenza 112, della presenza di resti di un drone abbattuto e caduto nel Mar Nero, a circa 1,5 chilometri dalla spiaggia Modern di Costanza.

continua a pagina 4

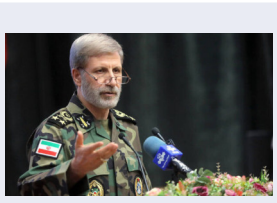




Dentro il GRU: anatomia della guerra invisibile russa

FRANCESCO LOMBARDI*

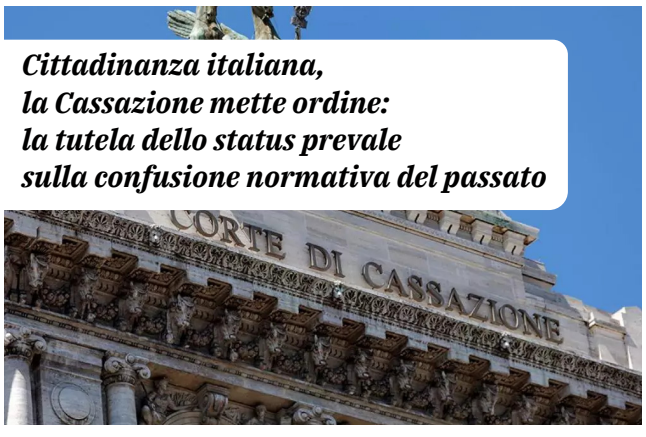
a pagina 5



Iran, taglia da 30mila dollari sui soldati americani. Tensione alta anche in Libano

ANTONIO MARVASI

a pagina 6



Cittadinanza italiana, la Cassazione mette ordine: la tutela dello status prevale sulla confusione normativa del passato

RICCARDO RENZI

pagina 7



Con il caldo cambia la tavola degli italiani, ma i prezzi non esplodono

ANNA GAROFALO

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

All'Angelus di Castel Gandolfo il Papa sollecita la comunità internazionale sulla soluzione a due Stati e denuncia diseguaglianze e discriminazioni. Ai Giochi del Mediterraneo di Taranto l'augurio di diventare una "profezia di pace"

Leone XIV, appello per la Cisgiordania: "Stop alle violenze sui civili palestinesi"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) "Rinnovo il mio appello affinché cessino le ripetute violenze contro la popolazione civile palestinese in Cisgiordania", ha scandito davanti ai fedeli riuniti a Castel Gandolfo. Il Santo Padre ha poi chiamato direttamente in causa la comunità internazionale, alla quale ha chiesto "con urgenza" di creare le condizioni necessarie perché "progredisca la soluzione a due Stati, per una pace giusta e duratura". Un richiamo che ha posto al centro la tutela dei civili e la ricerca di una prospettiva politica per il conflitto.

"UN MONDO TORMENTATO CERCA PACE"

Il tema della pace aveva attraversato anche la riflessione precedente all'Angelus. Prevost ha preso spunto dal Vangelo della donna cananea, che cerca Gesù con insistenza per chiedere aiuto per la figlia. Il Vescovo di Roma ha indicato in quella figura un esempio di "umiltà e determinazione" e ha ricordato che "la tavola di Dio è preparata per tutti" e che ciascuno ha il proprio posto presso il Padre. Da questa lettura è nato il richiamo alle divisioni che segnano la società contemporanea. "Diventano insopportabili le diseguaglianze, le discriminazioni, le barriere che calpestano la dignità di troppi figli e figlie di Dio", ha detto.

Il Santo Padre ha quindi allargato lo sguardo alla missione della comunità cristiana: "Siamo Chiesa di Gesù Cristo in un mondo tormentato, un mondo che cerca pace". Alla Vergine Maria ha affidato la richiesta di intercessione, con un riferimento al Magnificat, definito "l'inno più forte e innovatore che sia mai stato pronunciato".

LA CHIESA "OLTRE I CONFINI GIÀ TRACCIATI"

Al centro dell'Angelus anche l'invito a superare divisioni e schemi consolidati. Leone XIV ha ricordato che la donna cananea, pur estranea al popolo di Gesù e residente in una regione straniera, riconosce in Cristo il Messia e domanda non qualcosa per sé, ma la pace per la figlia.

Da quell'episodio il Pontefice ha tratto un'indicazione per il presente: la Chiesa può "lasciarsi sorprendere dall'opera di Dio e comunicare la pace di Cristo oltre i confini già tracciati". Ogni incontro, anche quando modifica programmi e aspettative, richiede perciò la capacità di ascoltare e riconoscere ciò che Dio vuole comunicare.

I GIOCHI DEL MEDITERRANEO COME "PROFEZIA DI PACE"

Al termine dell'Angelus Prevost ha rivolto un pensiero anche ai Giochi del Mediterraneo, in programma questa settimana a Taranto con la partecipazione di Paesi di Africa, Asia ed Europa.

"Auguro che tale evento sportivo sia una profezia di pace e di fratellanza tra i popoli di questa regione e del mondo intero", le sue parole.



LE IMPRESE ATTIVE SCENDONO A 1,22 MILIONI. PESANO CONCORRENZA ONLINE, COSTI FISSI E MANCATO RICAMBIO GENERAZIONALE. LA CGIA: A RISCHIO ANCHE MANUTENZIONI E SERVIZI NEI PICCOLI CENTRI

Artigiani, la grande ritirata: in dieci anni il settore ha perso 434 mila lavoratori

MAURIZIO PICCININO

FUSIONI E ACQUISIZIONI

La flessione non deriva soltanto dalle chiusure. Una parte del calo trova spiegazione nei processi di aggregazione e acquisizione avvenuti dopo le crisi del 2008-2009, del 2012-2013 e del 2020-2021. Questa trasformazione ha ristretto la platea degli artigiani, ma nello stesso tempo ha favorito un aumento della dimensione media delle imprese e della produttività in alcuni comparti, soprattutto nel trasporto merci, nella metalmeccanica, nell'installazione di impianti e nella moda.

E-COMMERCE, GRANDE DISTRIBUZIONE E COSTI FISSI

Tra le cause della crisi dei negozi di vicinato, la Cgia indica la concorrenza della grande distribuzione e delle piattaforme online. Le economie di scala consentono ai grandi operatori di acquistare maggiori quantità di merce, sostenere costi unitari inferiori e offrire prezzi più bassi. Le abitudini dei consumatori hanno inoltre subito un cambiamento: gli acquisti risultano meno frequenti e più concentrati, mentre cresce la preferenza per luoghi nei quali sia possibile trovare più servizi e prodotti nello stesso momento. A questo quadro si aggiungono affitti, utenze, tasse locali e contributi, voci che incidono in misura rilevante sulle piccole attività.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'analisi della Cgia dedica spazio anche all'intelligenzaArtificiale. La tecnologia, secondo lo studio, difficilmente cancellerà l'artigianato, ma potrà dividere gli operatori tra chi saprà utilizzarla come supporto e chi dovrà affrontarla come concorrente. Preventivi, progettazione e comunicazione sui social possono beneficiare degli strumenti digitali, mentre i settori più esposti restano quelli nei quali il prodotto risulta facilmente standardizzabile. Maggiori possibilità di tenuta vengono attribuite al restauro, al lusso su misura, alle riparazioni e alle attività capaci di offrire anche un'esperienza diretta al cliente.

Per contrastare la desertificazione commerciale nei centri minori, l'Ufficio studi propone un "reddito di gestione delle botteghe artigiane" destinato a chi conduce o apre un'attività nei comuni fino a 10mila abitanti. La misura avrebbe l'obiettivo di sostenere realtà che contribuiscono alla vita dei centri storici, all'economia locale e alla conservazione dell'identità dei territori. Un altro nodo riguarda la formazione. La Cgia richiama la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'alternanza scuola-lavoro e il ruolo degli istituti professionali, che nella percezione comune hanno perso prestigio rispetto al passato. Il paradosso emerge con chiarezza: mentre il settore registra una diminuzione costante degli operatori, molte imprese denunciano da anni difficoltà nel reperire manodopera disponibile a intraprendere questi mestieri.

BENESSERE, INFORMATICA E ALIMENTARE

Non tutti i comparti seguono la stessa direzione. Acconciatori, estetisti, massaggiatori e tatuatori mostrano una dinamica positiva. Anche l'informatica registra un'espansione, con una maggiore presenza di sistemisti, addetti al web marketing, videomaker ed esperti di social media. Risultati favorevoli arrivano inoltre dall'alimentare da asporto: gelaterie, gastronomie e pizzerie al taglio ottengono performance migliori soprattutto nelle città a forte vocazione turistica.

MARCHE E UMBRIA LE REGIONI PIÙ COLPITE NEL DECENNIO

La riduzione degli imprenditori artigiani coinvolge tutte le regioni italiane. Nell'ultimo decennio le perdite percentuali maggiori si concentrano nelle Marche (-31,3 per cento), seguite da Umbria (-29,3), Emilia-Romagna (-28,7) e Piemonte (-28,4). Il Mezzogiorno limita il calo al 20,2 per cento, anche grazie agli investimenti nelle opere pubbliche collegati al Pnrr e agli effetti degli interventi legati al Superbonus nel comparto delle costruzioni. Tra il 2024 e il 2025, Pesaro-Urbino registra la flessione percentuale più forte, con -8,3 per cento e 1.043 artigiani in meno. Seguono Mantova (-7,9 per cento), Bologna (-7,5), Belluno (-7,3), Lucca e Prato, entrambe al -7,1 per cento. Le diminuzioni più contenute riguardano invece Nuoro, Agrigento e Vibo Valentia.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Un drone senza esplosivi recuperato al largo di Costanza dopo l'abbattimento di un velivolo attribuito a Mosca

Droni, attacchi e avanzate sul fronte: le tensioni coinvolgono anche la Romania

ETTORE DI BARTOLOMEO

Una squadra delle Forze navali rumene è intervenuta nell'area a bordo di una motovedetta veloce. Al termine delle verifiche, l'oggetto è stato identificato come un drone privo di carico esplosivo. Il velivolo è stato recuperato e consegnato alla Guardia costiera per ulteriori accertamenti. La notizia del ritrovamento era stata inizialmente riportata dall'emittente Antena 3-CNN.

UN ALTRO DRONE ABBATTUTO DA F-18 NATO

Nella stessa giornata, un primo drone era stato abbattuto da un caccia F-18 della Nato dopo aver violato lo spazio aereo della Romani Secondo quanto dichiarato dal colonnello dell'esercito statunitense Martin O'Donnell, portavoce del quartier generale militare della Nato, citato da Reuters, il drone "sembra essere russo". "Ulteriori dettagli sull'incidente di domenica sono ancora oggetto di indagine, ma il drone sembra essere russo", ha aggiunto O'Donnell.

ZAPORIZHZHIA, DUE CIVILI UCCISI DAI RUSSI

Sul fronte ucraino, il capo dell'amministrazione regionale di Zaporizhzhia, Ivan Fedorov, ha riferito della morte di due persone e del ferimento di un'altra in seguito a quelli che ha definito attacchi nemici. A Viktorivka, una bomba aerea guidata russa ha colpito un'abitazione privata, distruggendola. Secondo Fedorov, hanno perso la vita un uomo di 66 anni e una donna di 64 anni. A Mikhailivsk, invece, un'altra bomba aerea ha danneggiato una casa. Un uomo di 39 anni è rimasto ferito. Fedorov non ha diffuso immagini o video relativi agli attacchi.

MOSCA RIVENDICA LA CONQUISTA DI DUE LOCALITÀ

Il ministero della Difesa russo ha rivendicato la conquista di Pershomarivka, località di circa 45 abitanti situata a est di Kramatorsk, nella regione di Donetsk, e di Kudiivka, villaggio di circa 20 residenti nella regione di Kharkiv, a ridosso del confine internazionale. La situazione sul terreno, tuttavia, resta da verificare. L'ultimo aggiornamento del progetto di mappatura DeepState, pubblicato ieri, colloca entrambe le località sotto il controllo ucraino. Nell'area di Pershomarivka, DeepState ha comunque registrato avanzamenti delle forze russe negli ultimi giorni.
Non risultano invece, secondo la stessa fonte, sconfinamenti russi in direzione di Kudiivka.



KIEV: CENTRATO UN IMPIANTO A ROSTOV

Lo Stato maggiore ucraino ha inoltre rivendicato un attacco condotto nella notte del 16 agosto contro la Kamensky Combine, o Kombinat Kamensky, a Kamensk-Shakhtinsky, nella regione russa di Rostov. Secondo Kiev, l'impianto, considerato un'azienda strategica del complesso militare-industriale russo, sarebbe stato colpito dalle Forze di difesa ucraine. All'interno dello stabilimento è stato segnalato un incendio. "Si sta accertando l'entità dei danni causati e i risultati dell'attacco", ha riferito lo Stato maggiore. L'azienda produce propellente solido per razzi destinati alle munizioni dei sistemi di lancio multiplo Uragan, Smerch e Tornado-S, oltre che per diversi sistemi missilistici e munizioni lanciate dall'aria. La sua produzione, sottolinea Kiev, risponde direttamente alle esigenze delle forze armate russe. In precedenza, il governatore della regione di Rostov, Yury Slyusar, aveva riferito di tre persone uccise.

KIEV: COLPITI ICENTRI LOGISTICI DI WILDBERRIES

Il ministero della Difesa ucraino ha infine sostenuto che le forze di Kiev abbiano messo fuori uso sette dei dieci maggiori centri logistici di Wildberries, uno dei principali operatori dell'e-commerce russo. Secondo il ministero, domenica sera, durante un attacco su larga scala con droni nella regione di Mosca, anche il centro logistico dell'azienda nel parco industriale di Kolodino avrebbe cessato le attività, insieme al magazzino di Domodedovo.
Quest'ultimo, sottolinea Kiev, era il più grande centro logistico di Wildberries per superficie, con un'estensione di circa 250 mila metri quadrati. "Il settore logistico russo", ha scritto sui social il ministero della Difesa ucraino, "è pienamente consapevole delle conseguenze della guerra che la Federazione Russa ha scatenato in Ucraina".

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

Dentro il GRU: anatomia della guerra invisibile russa

FRANCESCO LOMBARDI*

Esistono libri che descrivono un servizio di intelligence e libri che, attraverso lo studio di un servizio di intelligence, consentono di comprendere un intero sistema politico, militare e strategico. GRU. Anatomia dell'intelligence militare russa, di Renato Caputo e Vittorfranco Pisano, (ISBN 9788897876052) appartiene senza dubbio alla seconda categoria.

È un'opera imponente per dimensioni, documentazione e ambizione intellettuale. Ma sarebbe un errore giudicarla soltanto sulla base della quantità di materiale raccolto. Il suo principale merito consiste nella capacità degli autori di organizzare una materia straordinariamente complessa all'interno di una chiave interpretativa coerente: il GRU non viene presentato semplicemente come il servizio di intelligence militare della Federazione Russa, bensì come uno degli strumenti attraverso i quali Mosca osserva, prepara e, quando necessario, modifica l'ambiente strategico nel quale intende operare.

Caputo e Pisano accompagnano il lettore lungo più di un secolo di storia, dalle origini dell'intelligence militare sovietica alla Russia di Vladimir Putin, mostrando continuità e trasformazioni di un organismo che ha cambiato denominazioni e strutture senza perdere una propria peculiare identità. Ne emerge un apparato profondamente diverso dall'immagine stereotipata del servizio segreto popolato esclusivamente da agenti clandestini e ufficiali operanti sotto copertura diplomatica. Il GRU descritto nel volume è contemporaneamente servizio informativo, componente dello Stato maggiore, organizzazione clandestina e strumento operativo.

Ed è proprio questa multidimensionalità a rendere il libro particolarmente riuscito.

La ricostruzione attraversa l'intelligence umana e quella elettronica, le rezidentura diplomatiche e gli "illegali", il reclutamento e la gestione degli agenti, lo spionaggio industriale e tecnologico, le operazioni cibernetiche, la ricognizione navale, le attività speciali, il sabotaggio, la guerra psicologica, le operazioni di influenza e l'impiego delle forze speciali.

Ciascuno di questi elementi potrebbe costituire l'oggetto di un volume autonomo; qui viene invece inserito in un unico quadro, permettendo di comprendere come strumenti apparentemente lontani fra loro possano concorrere alla realizzazione del medesimo obiettivo strategico.

Questa capacità di collegare i diversi livelli costituisce, a mio giudizio, uno dei risultati più importanti dell'opera. Il cyber non viene studiato isolatamente dall'HUMINT; la disinformazione non viene separata dalla raccolta informativa; il sabotaggio non viene considerato indipendentemente dalla ricognizione; il campo di battaglia non viene distinto artificialmente dallo spazio politico, economico, tecnologico e cognitivo che lo circonda.

È questa integrazione a restituire al lettore la vera complessità dell'intelligence militare contemporanea.

Particolarmente apprezzabile è inoltre l'attenzione riservata alle operazioni concrete. Salisbury, Vrbětice, il caso Biot, gli attacchi informatici attribuiti alle diverse unità del GRU, le attività clandestine in Europa, la Siria, la Crimea, il Donbas e soprattutto la guerra contro l'Ucraina non costituiscono una successione di episodi sensazionalistici, ma diventano casi di studio attraverso i quali ricostruire strutture, procedure, capacità e vulnerabilità dell'apparato.

Gli autori dimostrano, al tempo stesso, una qualità non sempre presente nella letteratura dedicata ai servizi segreti: la prudenza analitica.

Non tutto ciò che viene attribuito al GRU viene automaticamente presentato come definitivamente provato. Il volume distingue gli accertamenti giudiziari dalle attribuzioni governative, le evidenze documentali dalle ricostruzioni investigative e queste ultime dalle ipotesi.

È una scelta metodologica fondamentale quando si affronta un organismo la cui stessa natura rende inevitabilmente frammentaria la documentazione disponibile.

Ne deriva un libro fortemente critico nei confronti dell'impiego che il Cremlino fa dell'intelligence militare, ma mai prigioniero della propria tesi.

Gli insuccessi del GRU sono descritti con la stessa attenzione riservata alle sue capacità: agenti scoperti, identità compromesse, operazioni fallite, errori elementari, reti smantellate e attribuzioni pubbliche mostrano un'organizzazione potente, ma tutt'altro che infallibile.

Ed è forse proprio questa rappresentazione a renderla ancora più credibile e, sotto il profilo della sicurezza, più inquietante. Una struttura non deve essere onnipotente per essere pericolosa: è sufficiente che disponga di molteplici strumenti, accetti livelli elevati di rischio e possa continuare a operare anche dopo un fallimento.

Tra le pagine più significative vi sono quelle dedicate all'Ucraina. È qui che le diverse componenti analizzate nel corso dell'opera finiscono per convergere: penetrazione politica, intelligence militare, reclutamento di fonti, cyberattacchi, guerra psicologica, sabotaggio, ricognizione, forze speciali e sostegno alle operazioni convenzionali. L'Ucraina diventa così non soltanto il teatro della più importante guerra europea del nostro tempo, ma il laboratorio nel quale osservare possibilità e limiti del modello russo di conflittualità.

Molto convincente è anche l'analisi del fallimento iniziale dell'invasione del 2022. Caputo e Pisano evitano la spiegazione semplicistica secondo cui l'insuccesso dimostrerebbe l'inefficienza dell'intelligence russa. Pongono invece una questione assai più profonda e universalmente valida per gli studi di intelligence: anche la migliore capacità di raccolta perde valore quando l'informazione viene filtrata da un sistema politico che pretende conferme anziché valutazioni. Il problema non è soltanto quali informazioni possieda un servizio, ma quali informazioni il decisore sia disposto ad ascoltare.

È una riflessione che porta il libro molto oltre il caso russo.

Nelle conclusioni emerge infine la tesi che percorre l'intero volume: la progressiva erosione, nella concezione strategica russa, della distinzione tra pace e guerra. Reti informatiche, infrastrutture, università, imprese, media, comunità all'estero e istituzioni democratiche possono trasformarsi in spazi nei quali raccogliere informazioni, creare influenza, individuare vulnerabilità o esercitare pressione. Il dato può diventare bersaglio; la fonte umana può diventare elemento di una rete di sabotaggio; un documento sottratto può trasformarsi in arma politica.

È probabilmente questa la ragione per la quale GRU. Anatomia dell'intelligence militare russa assume un valore che supera quello, già notevole, di una monografia su un servizio segreto. Studiare il GRU significa infatti comprendere una parte essenziale del modo in cui la Federazione Russa contemporanea concepisce il rapporto tra informazione e potere, tra intelligence e forza, tra competizione e conflitto.

Caputo e Pisano hanno realizzato un'opera destinata a diventare un importante riferimento in lingua italiana per quanti si occupano di intelligence, sicurezza nazionale, studi strategici, relazioni internazionali e conflitti contemporanei. Ma sarebbe riduttivo limitarne l'interesse agli specialisti. Il volume offre strumenti preziosi anche a chi desideri comprendere che cosa sia diventata la guerra nel XXI secolo e perché molti dei suoi atti più importanti possano verificarsi molto prima che un esercito attraversi un confine.

È un libro rigoroso, documentato, attuale e, soprattutto, necessario. Dopo averlo letto, è difficile guardare al GRU — e più in generale alla competizione strategica con la Russia — con gli stessi occhi di prima.

**Generale Divisione (ris) Esercito Italiano, Consigliere Albo Nazionale Analisti Intelligence*

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com

>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

TEHERAN MINACCIA GLI STATI UNITI E ISRAELE E PREPARA NUOVE MISURE SULLO STRETTO DI HORMUZ. AL CAIRO I COLLOQUI SULLA FASE 2 DEL PIANO USA PER GAZA

Iran, taglia da 30mila dollari sui soldati americani. Tensione alta anche in Libano

ANTONIO MARVASI

L'Iran mette una taglia sui soldati americani. “Qualunque forza iraniana riuscirà a catturare o uccidere un aggressore americano riceverà una ricompensa di 30mila dollari”, ha dichiarato il comandante dell'esercito iraniano Amir Hatami, citato dall'agenzia Fars.

LA SFIDA DELL'IRAN: NON CI FERMEREMO

“Non ci fermeremo finché i nostri nemici, Stati Uniti e Israele, non saranno completamente sconfitti nella regione e i diritti dell'Iran non saranno riconosciuti”. Lo ha dichiarato il Comando generale delle forze armate iraniane in un comunicato citato dall'agenzia Mehr. Sul fronte parlamentare, l'Assemblea iraniana si prepara a discutere un disegno di legge sulla “garanzia della sicurezza duratura e dello sviluppo dello Stretto di Hormuz e del Golfo Persico», oltre a un altro provvedimento sul «contrasto alle ingerenze straniere”. Secondo l'agenzia Irna, il primo testo contiene un articolo che vieterebbe il transito nello Stretto di Hormuz a «qualsiasi imbarcazione che trasporti equipaggiamenti e carichi di proprietà degli Usa, di Israele e dei Paesi ostili all'Iran». Le linee generali dei due disegni di legge sono già state approvate dalla Commissione per la Sicurezza nazionale e la Politica estera del Parlamento.



I COLLOQUI AL CAIRO, IL PIANO PER GAZA

Al Cairo è arrivato l'inviato di Donald Trump, Jared Kushner, insieme all'ex premier britannico Tony Blair e a Nikolay Mladenov, rappresentante del Board of Peace per Gaza. I tre discuteranno con il capo dell'intelligence egiziana, Hassan Rashad, dell'attuazione della fase 2 del piano statunitense per la Striscia.

KUSHNER, BLAIR E MLADENOV

Secondo i media israeliani, Kushner, Blair e Mladenov sono attesi domani anche in Israele, dove incontreranno il premier Benjamin Netanyahu. Parallelamente, nella serata di ieri è arrivata nella capitale egiziana anche una delegazione di Hamas, guidata dal capo dell'ufficio politico Khalil al-Hayya. Per al-Hayya si tratta della prima visita in Egitto da quando è stato eletto, il mese scorso, alla guida dell'ufficio politico del movimento. Anche la delegazione di Hamas incontrerà Rashad.

WASHINGTON ACCUSA HEZBOLLAH

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha rilasciato nella notte tra sabato e domenica un'intervista ad Al Jazeera, attribuendo a Hezbollah la piena responsabilità della presenza militare israeliana in territorio libanese. Secondo il portavoce, l'organizzazione rappresenta il principale ostacolo alla ricostruzione e alla ripresa economica del Libano. “Hezbollah è l'unico responsabile della presenza israeliana sul suolo libanese», ha dichiarato, sostenendo inoltre che «il progetto pilota di Zahrani è l'unica via praticabile per raggiungere la pace”. Washington, ha aggiunto il portavoce, si aspetta che l'esercito libanese completi le operazioni di bonifica nelle aree interessate.

KATZ PREVEDE NUOVI ATTACCHI CONTRO HEZBOLLAH

Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha minacciato nuovi attacchi contro Hezbollah e contro chiunque colpisca soldati o cittadini israeliani, mentre cresce l'escalation nel sud del Libano.
“Nessun conto”, ha scritto Katz su X, “in nessun fronte, resterà aperto. Colpiremo con tutta la forza coloro che danneggiano i nostri soldati e i nostri cittadini”.
Le sue parole arrivano dopo una nuova ondata di attacchi israeliani condotti ieri nel sud del Libano, che secondo l'agenzia libanese Ani ha provocato almeno 11 morti. L'Idf ha dichiarato di aver colpito infrastrutture di Hezbollah in risposta a un attacco contro le proprie truppe, nel quale tre soldati sono rimasti gravemente feriti. L'escalation rappresenta una delle fasi più gravi dalla tregua raggiunta a giugno tra Israele e Hezbollah.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

Cittadinanza italiana, la Cassazione mette ordine: la tutela dello status prevale sulla confusione normativa del passato

RICCARDO RENZI

La sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24045/2026 rappresenta un passaggio importante nel diritto della cittadinanza italiana perché riafferma un principio di certezza giuridica in una materia che negli ultimi anni aveva generato profonde incertezze interpretative.

La questione riguardava il rapporto tra gli articoli 7 e 12 della legge n. 555 del 1912 e, in particolare, il destino della cittadinanza italiana del figlio nato all'estero già titolare, dalla nascita, di una doppia appartenenza: italiana per discendenza e straniera per diritto del territorio.

La decisione delle Sezioni Unite interviene su un contrasto che rischiava di produrre effetti rilevanti non soltanto sul piano giudiziario, ma anche sul rapporto tra cittadini italiani all'estero e amministrazione pubblica. La cittadinanza, infatti, non è un semplice documento amministrativo: è uno status giuridico che determina diritti politici, civili e patrimoniali, oltre a rappresentare il legame fondamentale tra individuo e Stato.



Il problema nasceva dall'interpretazione della vecchia legge sulla cittadinanza del 1912, una normativa costruita in un contesto storico completamente diverso dall'attuale, quando l'emigrazione italiana verso l'estero era un fenomeno strutturale e il legislatore cercava di mantenere un collegamento stabile con le comunità italiane nel mondo.

L'articolo 7 della legge n. 555 del 1912 aveva una funzione precisa: disciplinare la posizione del cittadino italiano nato in uno Stato straniero che attribuiva automaticamente la propria cittadinanza secondo il principio dello ius soli.

La questione controversa riguardava se la successiva naturalizzazione del genitore convivente potesse determinare automaticamente la perdita della cittadinanza italiana del figlio. Le Sezioni Unite hanno chiarito che tale automatismo non può essere applicato alla particolare situazione del cittadino nato già bipolare sotto il profilo della cittadinanza. La diversa funzione degli articoli 7 e 12 impone infatti una distinzione tra chi acquisisce una cittadinanza successivamente attraverso un rapporto familiare e chi invece possiede quella italiana fin dalla nascita per diritto di sangue. La pronuncia assume particolare valore anche dal punto di vista amministrativo.

Negli ultimi anni, infatti, la gestione delle pratiche di cittadinanza per discendenza aveva conosciuto una crescente complessità, con interpretazioni non sempre uniformi tra uffici pubblici e giudici.

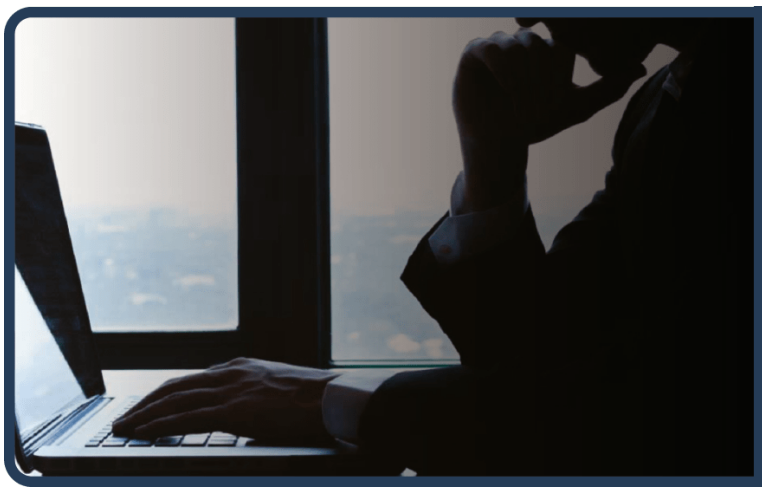
Una pubblica amministrazione moderna deve fondarsi sulla prevedibilità delle regole: cittadini e imprese possono programmare il proprio futuro solo quando il diritto non cambia attraverso interpretazioni oscillanti. Da una prospettiva liberale, la decisione delle Sezioni Unite richiama un principio essenziale dello Stato di diritto: l'amministrazione non può trasformare l'incertezza normativa in un ostacolo permanente all'esercizio dei diritti. La cittadinanza non può dipendere da una lettura variabile delle norme, ma deve essere regolata secondo criteri chiari, coerenti e rispettosi dell'affidamento dei cittadini.

La sentenza interviene inoltre in un momento delicato per il sistema della cittadinanza italiana. Il legislatore ha recentemente introdotto modifiche volte a ridefinire alcuni aspetti dell'acquisto della cittadinanza per discendenza, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare il collegamento effettivo con l'Italia.

Tuttavia, tali interventi devono essere coordinati con il principio di certezza del diritto e con il rispetto delle situazioni già consolidate. Il messaggio più importante della Cassazione è quindi istituzionale: la cittadinanza non è soltanto una pratica burocratica, ma un rapporto giuridico fondamentale che lo Stato deve amministrare con equilibrio tra interesse pubblico e tutela delle persone.

In una fase storica caratterizzata da mobilità internazionale, doppie appartenenze e comunità italiane globali, l'Italia ha bisogno di regole moderne ma anche di continuità giuridica.

La sentenza n. 24045/2026 va nella direzione di una maggiore stabilità interpretativa, condizione indispensabile per una pubblica amministrazione efficiente e per uno Stato credibile.



Con il caldo cambia la tavola degli italiani, ma i prezzi non esplodono

ANNA GAROFALO

Con l'arrivo del caldo cambia anche la tavola degli italiani. Aumentano gli acquisti di meloni, angurie, gelati, insalate, mozzarella e altri alimenti freschi e pronti al consumo. Ma, a differenza di quanto spesso accade nelle fasi di forte domanda, l'estate 2026 non sta determinando un'impennata generalizzata dei prezzi.

MELONI, ANGURIE, GELATI

È quanto emerge da una elaborazione della Cna sull'andamento dei consumi e delle quotazioni dei prodotti maggiormente legati alla stagione estiva. Ai primi posti ci sono meloni e angurie, seguiti da gelati e ghiaccioli, insalate, mozzarella e formaggi freschi, pomodori, cetrioli, zucchine, tonno in scatola e pesche nettarine.

LE ABITUDINI CHE CAMBIANO

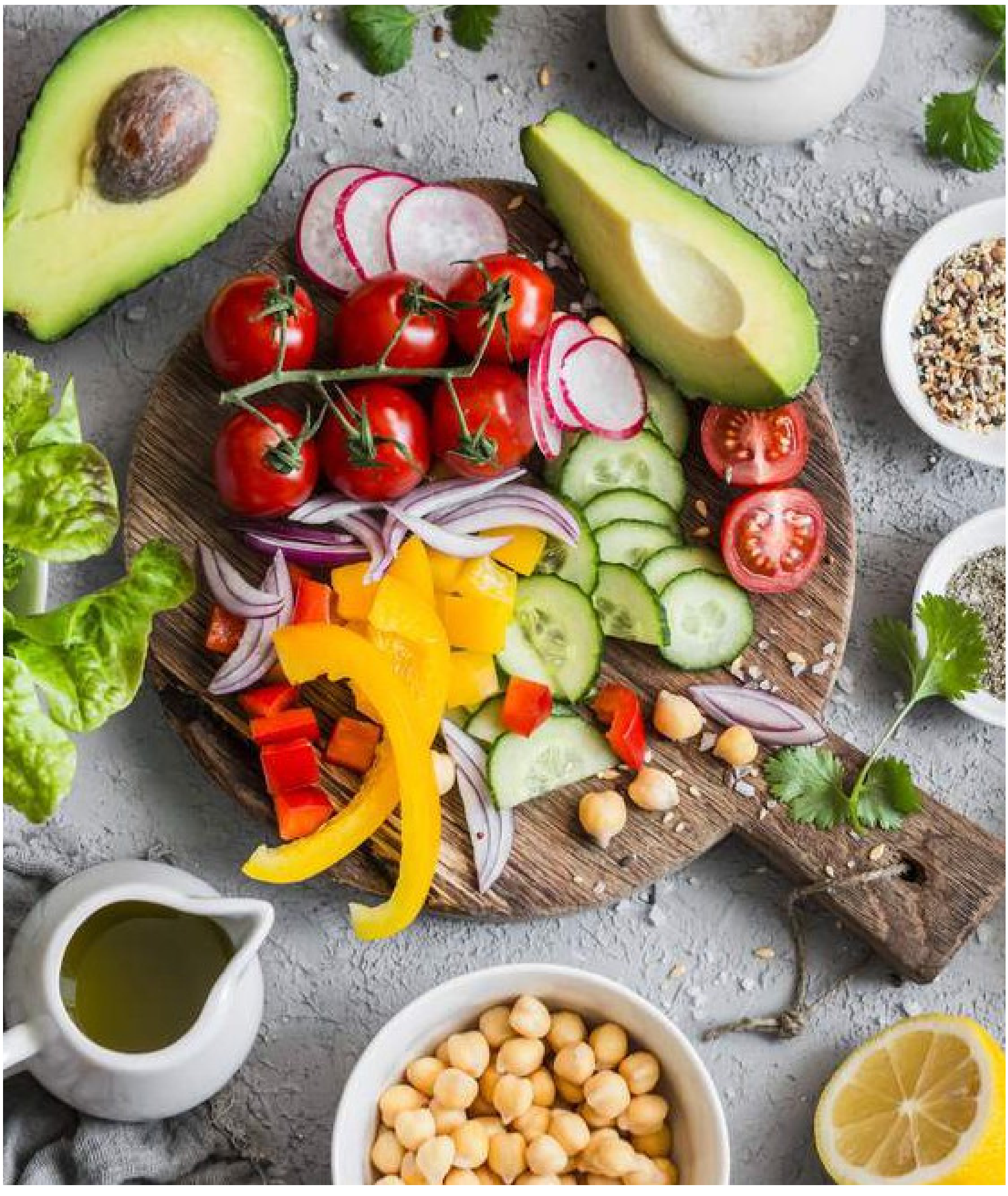
Le rilevazioni della distribuzione mostrano che, nelle fasi di caldo più intenso, le vendite di alcuni di questi prodotti possono registrare aumenti molto consistenti: fino al 25% per meloni e angurie e nell'ordine del 10-15% per gelati, insalate, ortaggi freschi e mozzarella. Il caldo modifica quindi rapidamente le abitudini alimentari. Si riduce il ricorso ai cibi che richiedono tempi di preparazione più lunghi e cresce la domanda di prodotti freschi, leggeri e immediatamente consumabili.

LE DIFFERENTI DINAMICHE

Il dato più significativo, tuttavia, riguarda i prezzi. A luglio l'inflazione generale si attesta al 2,9% su base annua, mentre i prezzi dei prodotti alimentari aumentano dell'1,1%. Ancora più contenuta la crescita del cosiddetto "carrello della spesa", che si ferma all'1%. Dietro il dato medio emergono però dinamiche molto differenti. La frutta registra prezzi inferiori dello 0,7% rispetto a luglio dello scorso anno, mentre gli ortaggi segnano un aumento del 2,6%.

CI SONO ANCHE COSE CHE COSTANO MENO

Per alcuni prodotti simbolo dell'estate, le quotazioni all'ingrosso risultano addirittura inferiori a quelle del 2025. È il caso dei pomodori, in calo di oltre l'8%, e delle nettarine, che a fine luglio presentavano valori sensibilmente più bassi rispetto a un anno prima. Più sostenuti, invece, i prezzi di alcune produzioni, come le zucchine. L'aumento della domanda determinato dalle alte temperature, dunque, non si trasferisce automaticamente sui prezzi. La maggiore disponibilità stagionale dell'offerta e l'andamento delle produzioni contribuiscono a contenere le tensioni sul carrello delle famiglie.



LA FIAMMATA CONTENUTA DEI PREZZI

"L'estate conferma quanto rapidamente i cambiamenti climatici e le temperature incidano anche sui comportamenti di consumo", sottolinea la Cna.. "Ma quest'anno il dato positivo è che la maggiore domanda di prodotti freschi non si sta traducendo in una fiammata dei prezzi. È un elemento importante per il potere d'acquisto delle famiglie e, allo stesso tempo, per migliaia di piccole imprese dell'agroalimentare, della distribuzione e della ristorazione che caratterizzano l'offerta estiva italiana", La fotografia del 2026 racconta quindi un carrello profondamente stagionale: con il caldo cambiano i consumi, ma almeno per ora non aumenta nella stessa misura il conto della spesa.